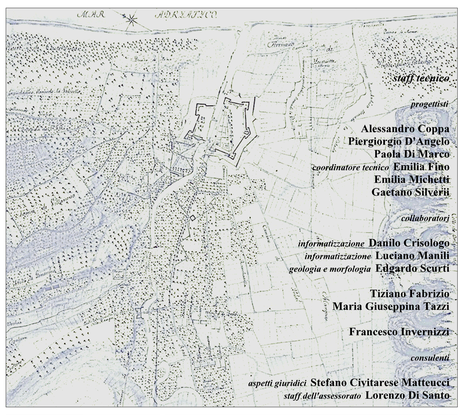
CITTA' di PESCARA

Dip. Attività Tecniche - Settore Programmazione del Territorio

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

PIANO DELLE INVARIANTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



staff tecnico

progettisti

Alessandro Coppa
Piergiorgio D'Angelo
Paola Di Marco
coordinatore tecnico Emilia Fino
Emilia Michetti
Gaetano Silvestri

collaboratori

informatizzazione Danilo Crisologo
informatizzazione Luciano Manili
geologia e morfologia Edgardo Scurti

Tiziano Fabrizio
Maria Giuseppina Tazzi

Francesco Invernizzi

consulenti

aspetti giuridici Stefano Civitarese Matteucci
staff dell'assessorato Lorenzo Di Santo

D all.4

IL SINDACO

Variante adottata atto C.C. n. 164/04
Variante approvata atto C.C. n. 94/07

Variante Specif. adottata atto C.C. n. 94/07
Variante Specif. approv. atto C.C. n. 55/08

Var. Normativa adottata atto C.C. n. 208/07
Var. Normativa approvata atto C.C. n. 119/08

Direttiva Dirigenziale n. 18/09

Var. Parz. e Specif. adottata atto C.C. n.71/09
Var. Parz. e Specif. approvata atto C.C. n.49/10

Var. Parz. zone P3 adottata atto C.C. n.124/10

oggetto tavola:

Carta della Pericolosità Geologica

1:10.000

LEGENDA

Area P1 - Pericolosità da nulla a bassa

Sono comprese:
- aree di pianura;
- aree collinari ad acclività nulla o modesta;
- aree che presentano uno spessore ridotto di coltre superficiale alterata;
- aree in cui non sono evidenti indizi geomorfologici che possano far presumere fenomeni potenziali o in atto di dissesti gravitativi.

Area P2 - Pericolosità media

Sono comprese:
- aree discretamente acclivi o ben acclivi;
- aree di versante in cui la coltre superficiale alterata presenta uno spessore superiore ai due metri;
- aree di versante in cui sono evidenti indizi di soliflusso superficiale generalizzato o blandi fenomeni di erosione concentrata;
- aree poste su materiale di riporto e colmamento dalle caratteristiche geotecniche scadenti ma che non presentano pericolo, poiché poco acclivi o pianeggianti, di evolvere in movimenti gravitativi importanti.

AREE A PERICOLOSITA' ALTA

Area P3/1 - Fossi ed Impluvi

Sono comprese aree poste:
- in prossimità di impluvi secondari che presentano indizi di dissesti potenziali e/o in zone in cui un'ulteriore edificazione comprometterebbe in maniera negativa gli equilibri idrogeologici attuali;
- in una fascia minima di rispetto di fossi ed impluvi tale da non pregiudicare le potenzialità autofiltranti dei terreni rispetto a potenziali ed effettivi carichi inquinanti;
- su versanti di fossi o torrenti in evidente attività erosiva;

Area P3/2 - Versanti

Sono comprese aree poste:
- su scarpate, versanti collinari fortemente o ben acclivi;
- su o a ridosso di ingenti volumi di riporti antropici che presentano indizi di potenziale dissesto o dissesto in atto;
- su superfici interessate da fenomeni di soliflusso ed erosione diffusa e/o concentrata imposta su una coltre di alterazione eluvio-colluviale dello spessore maggiore di due metri o su coni e falde detritiche di disfacimento dei versanti sabbioso-conglomeratici o su accumuli di antiche frane;
- su versanti in cui disposizione a franapoggio del substrato argilloso-limoso, posto al letto di terreni dalle caratteristiche reologiche fortemente differenti, e presenza di falda costituiscono pericolo potenziale di scivolamento gravitativo.

Integrazione con PSDA

Area P3/3 - Fiume Pescara

Sono comprese aree:
- considerate a rischio idraulico molto elevato (studi condotti per conto della Regione Abruzzo - Servizio "Gestione e Tutela Della Risorsa Acqua Superficiale e Sotterranea" per la stesura del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);
- prossime alla foce del Pescara coinvolte nell'esondazione del 1992.

Area P2/1 - Fiume Pescara

Sono comprese aree:
- considerate a rischio idraulico elevato (studi condotti per conto della Regione Abruzzo - Servizio "Gestione e Tutela Della Risorsa Acqua Superficiale e Sotterranea" per la stesura del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);